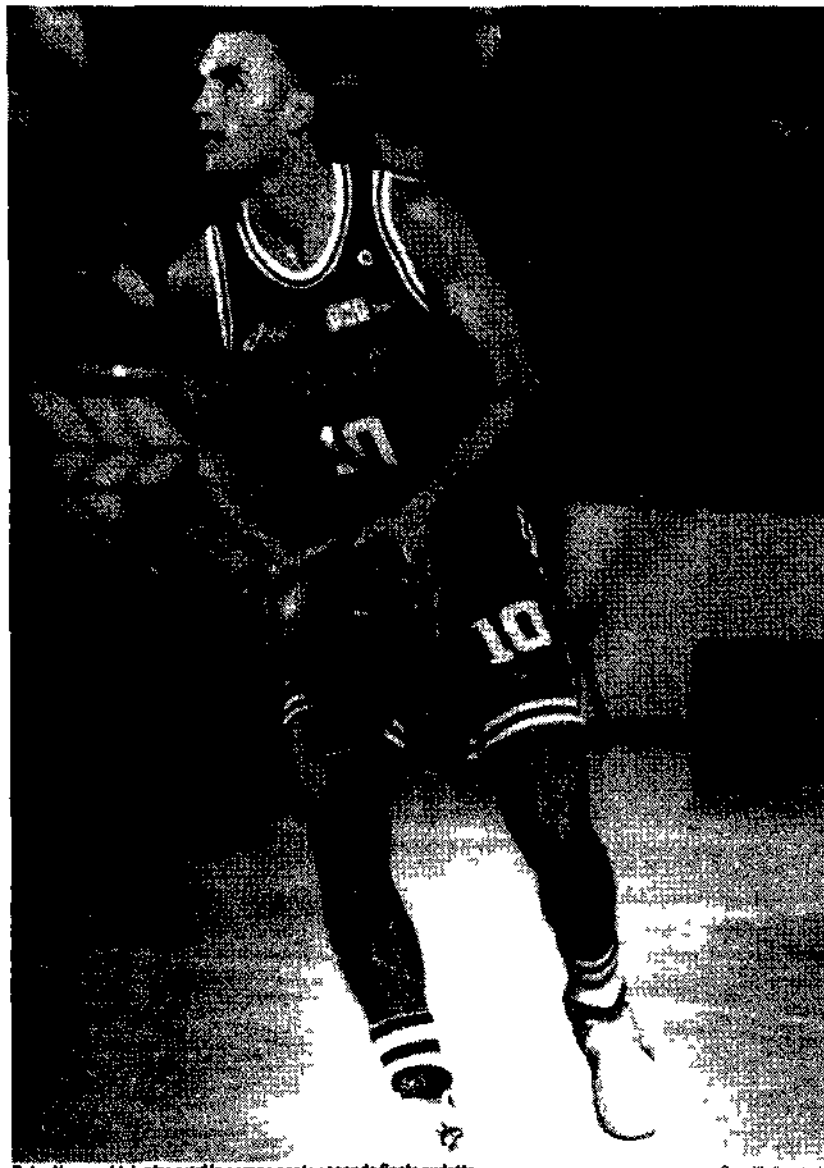


BASKET. Oggi 2° finale scudetto (Raitre, 16.45) tra Benetton e Buckler Bologna. Ne parla il «vecchio» Dino



Petar Naumoski rientra oggi in campo per la seconda finale scudetto

Ciamillo/La storia

# La teoria-Meneghin: «No al monopolio, tiferò per Treviso»

Dino Meneghin fa le carte alla seconda finale tricolore. «Sarà determinante Naumoski», «Orlando Woolridge è immarcabile, eccezionale». Se dovesse vincere Bologna, si avvicinerrebbe il terzo scudetto di fila. «Non ne guadagnerebbe l'immagine del basket».

LORENZO BRIANI

Di finali tricolori Dino Meneghin ne ha giocate a bizzeffe. È un esperto in materia, nonostante da un anno abbia saltato la bancata della partita della stagione mentre il secondo anno ha vestito i panni del team manager della Stefanel Milano (uscita in semifinale play off battuta per 3 a 2 dalla Buckler di Bologna). Al «guerriero» così lo chiamavano quando giocava, brucia ancora di non vedere i suoi ragazzi sul campo più importante quello della finale tricolore ma si presta volentieri a fare una fotografia della situazione fra Buckler e Benetton.

**Fra Benetton Treviso e Buckler Bologna chi la spunterà?**  
Domanda diretta, non c'è che dire.

**Che fa, non risponde?**  
Ci mancherebbe altro. Non è certo facile riuscire ad imbroccare la risposta esatta. Bisognerebbe vedere le effettive condizioni fisiche di Petar Naumoski per essere più precisi.

**Ma oggi pomeriggio sarà regolarmente in campo...**

Vero, ma non potrà dare il cento per cento. Una cosa però è chiara con lui nel quintetto base. Treviso acquista una maggiore fantasia nel gioco e soprattutto più ordine. Naumoski per la Benetton è un uomo determinante e si è visto a Bologna fondamentale per raggiungere traguardi importanti visto che nelle sue mani c'è la regia in un ruolo decisivo.

**Vincere a Bologna, in casa Buckler sembra essere impossibile. La sua Stefanel non ci è riuscita nemmeno una volta in questi play off...**

Non c'è dubbio la Buckler in casa si trasforma in «gasa» non molla mai la presa. La Stefanel, dal canto suo, ha vinto per due volte contro Brunamonti e compagni ma a Milano non è riuscita a ripetere nemmeno una volta una partita intensa per 40 di fila. Ecco perché non siamo arrivati alla finalissima.

Un cruccio ce l'ho anch'io, non ho ancora capito fino a che punto possiamo arrivare a Bologna il fattore campo conta moltissimo, il «Madison» è un catino infernale dove il pubblico è il sesto uomo in campo. E non è poco.

**Proprio per questo motivo fra Alfredo Cazzola, presidente della Buckler e l'assessore allo sport, è scoppata una polemica dai contorni incredibili. Lo scudetto si sarebbe dovuto giocare a Casalecchio e non a Piazza Azzarita...**

Cazzola ha voluto fare un gesto plateale: quella polemica con il Comune di Bologna sembrava quasi artefatta. Eppure entrambi sono persone adulte, un atteggiamento diverso sarebbe stato più produttivo.

**Gli impianti di Casalecchio, quello destinato (in origine) ad ospitare le finali tricolori...**

La richiesta pretesa di Cazzola di giocare al «Madison» di Piazza Azzarita è chiara. Si respira un'aria particolare, certamente calda. Cosa che non sarebbe successa a Casalecchio dove l'impianto è più grande, più capiente e più dispersivo.

**In caso di vittoria, la Buckler conquisterebbe il suo terzo scudetto consecutivo. C'è il pericolo di assuefazione?**

Il titolo italiano lo vince chi più lo merita. Premesso questo credo che per il bene del basket sarebbe bene che lo scudetto prenda una strada differente dalla Via Emilia. Ne guadagnerebbe l'interesse e la vivacità del campionato. Solo in questa maniera la pallacanestro italiana potrebbe acquistare più immagine per adesso c'è solo Bologna.

**Che ne dice della partita di oggi pomeriggio?**

Determinante, perché se alla Buckler riuscisse il colpo fuori casa allora lo scudetto sarebbe piuttosto vicino alle «V» nere. In caso contrario, le chances di vittoria del titolo dovrebbero essere divise a metà.

**Parliamo degli stranieri: Binion, per esempio.**

Il coloured di Bologna non ha giocato al meglio nella prima parte del campionato. Sabato scorso però, è stato il migliore in campo lucido e potente sotto canestro. Lo stesso giocatore ammirato a LAVORNO.

**E di Orlando Woolridge che ne pensa?**

È immarcabile spettacolare con creto. L'uomo giusto per Treviso. Da quando c'è lui in campo, per la Benetton è iniziato un nuovo campionato. Nell'anno contro un'opposizione non ha rivali. Queste finali tricolori le può sbagliare, sofferente lui.

**Quali potrebbero essere i due italiani decisivi?**

Stefano Rusconi e Paolo Moretti. Il secondo è il classico giocatore che se servito a modo può risultare difficilmente marcabile.

**Dal campionato alla Nazionale: cosa crede che faranno gli azzurri in Grecia agli Europei?**

Riuscire a qualificarsi per le Olimpiadi sarà molto duro ma io sono ottimista. Bisognerà vedere in che condizioni saranno i giocatori convocati da Messina con che approccio mentale arriveranno nel Club Italia.

## Ritorna in campo Naumoski: i veneti cercano il pari

Si gioca oggi pomeriggio (ore 16.45, diretta su Raitre) la seconda gara delle finali tricolori. Sul parquet del Palaverde scenderanno Benetton Treviso e Buckler Bologna. Nel primo match si sono imposti facilmente gli emiliani ma nei quintetti veneti non c'era Petar Naumoski, pedina fondamentale del team allenato da Mike D'Antoni. Dall'altra parte, invece, ritornerà Morandotti che non aveva giocato perché squartificato. Il match di oggi è decisivo soltanto per la Buckler perché in caso di vittoria avrebbe la possibilità (giovedì pomeriggio al «Madison» di Piazza Azzarita) di chiudere il conto con la questione-scudetto. «Osservati speciali»

saranno Joe Binion e Orlando Woolridge. Il primo, sabato scorso, ha giocato la sua più bella partita della stagione mentre il secondo ha risentito più di quanto previsto al taglio sulla mano. Intanto, dalla Grecia, è arrivata un'offerta miliardaria per Predrag Danilovic che ha seguito a quella del Miami Heat che giocano nell'Nba. L'Olympiakos, infatti, sarebbe disposto a sborsare addirittura oltre due milioni di dollari per avere il cartellino dello straniero di Bologna. «Non possiamo fallire», dice Naumoski. «Una cosa è sicura: non ripeteremo la gara di sabato scorso, sarebbe imperdonabile».

## ARGENTINA

### Autodromo distrutto per una rissa

BUENOS AIRES. L'autodromo «Oscar Galvez» di Buenos Aires è stato semidistrutto domenica in seguito a una gigantesca rissa tra tifosi di squadre rivali durante una gara del campionato di tennis su strada. Secondo i giornali che hanno dedicato ieri molto spazio all'episodio per vedere gli scontri la polizia è intervenuta in forze arrestando almeno 200 fra i più esagitati. Il tutto è cominciato allorché i tifosi della scuderia Ford hanno insultato al grido «ladroni ladroni» i dirigenti di l'Associazione tennis su strada (Atc) per aver cambiato in modo giudicato dannoso per la loro squadra i regolamenti delle gare. Per tutta risposta i loro avversari tifosi della scuderia Chevrolet hanno cominciato ad urlare, con di risone e sberleffi di alleggerimento provocatorio dei tifosi della scuderia rivali ha subito avuto l'effetto di riscaldare gli animi. Dopo i primi battibecci e gli sfilotti è iniziata una vera e propria mega rissa: un generalizzato parapiglia durato diverse ore ha provocato incalcolabili danni soprattutto nel salone. Vip dell'autodromo e nella terrazza sovrastante i box. Gran parte dell'impianto era stato eccedentemente ristrutturato per cui sentire il ritorno in Argentina della Formula Uno. Il Gran Premio di spuntatosi il 9 aprile scorso aveva visto la formazione di Damon Hill su Williams davanti al terranista francese Jean Alesi.

## TENNIS. Internazionali femminili: vincono Boschiero, Perfetti, Cecchini e Baudone

### Bene le azzurre, ma Roma aspetta la Pierce

La prima giornata degli Internazionali femminili è stata caratterizzata dalla buona prova delle tenniste azzurre. Hanno passato il turno Boschiero, Perfetti e Cecchini. La Baudone si è imposta nel derby con la Bonsignori.

DANIELE AZZOLINI

ROMA. Mane è nata il 28 maggio di due anni fa. Prima si chiamava Mary ed era un'altra ragazza. Si sa come nascono le stelle. Da esplosioni immaginabili strepitose «bang» che rimescolano tutto e creano in nuove forme. La vita nasce spesso da eventi apocalittici. A Mane è successo qualcosa di simile. Quel giorno quattro forzuti dai bicipiti gonfi come palloni da basket prelevarono dalle tribune del Roland Garros un tipo nuovo assai agitato e lo scaraventarono fuori dall'impianto. Quel tipo era il padre di Mary Pierce e nel momento in cui i quattro lo fermarono stava cercando di spiegare le sue ragioni alla guardia del corpo in gabbia dalla moglie. Tipo stiano il signor Pierce innamorato a tal punto della figlia tennista, però da considerare nemici tutti coloro che facevano il filo per le avversarie. Così quando Mary scendeva in campo il caro papà non sapeva se ringhiare o piangere. Non sapeva come dire di meglio di quattro becchi toni per convincere i più recalcitranti a schierarsi per la sua Mary. Che abbozzava forse per prima ma certo non se la passava bene.



Mary Pierce

Le colleghe del circuito le stavano alla larga non la consideravano una di loro. Ma da quel giorno il cubo di improvviso svanì. Il signor Pierce finì fuori dal Roland Garros e subito dopo, fuori da tutti i tornei del circuito. La moglie chiese e ottenne il divorzio. Mary trascorresse Bradenton in casa Bolleuven e accettò di diventare francese grazie al passaporto materno che le concedeva doppia cittadinanza. Così è nata Mane capace finalmente di correre da sola.

La storia ammetterebbe è abbastanza insolita per il mondo sportivo e tennistico in particolare dove i genitori per lo più si comportano da zuccherosi accompagnatori delle loro ricche figlie. Ma valeva la pena fare un'analisi anche perché nel frattempo - Mane ha vinto il suo primo Slam, ha guadagnato la terza piazza in classifica e ha già toccato i due milioni di dollari in premi vinti. La stellina spiega in realtà piuttosto bene quanto sia esile il filo che lega i tennisti di successo e quanto influiscano su di essi le personali vicende umane. Ha ragione chi dice che sul campo da tennis si porta tutto, gioia, ma-

una brutta figura immediata non più di quindici giorni fa in Federation Cup ad Ancona. Ma una come lei non merita critiche eccessive. Gioca da 13 anni ed è un caso raro nel nostro tennis al femminile. Per un intero decennio anzi è stata l'unica giocatrice - insieme con la Na vratlova - a vincere almeno un torneo ogni anno. Sandra quelli piccoli e Martina quelli più grandi d'accordo, ma l'impresa non era comunque da poco. Insomma era attesa al riscatto e ce l'ha fatta. Sia pure con grandissimo dispendio di energie fisiche ed emotive. La Reinach le ha soffiato il primo set ma lei da 53 per Sandra ha agguato i colpi, ha irrobustito gli scambi da fondo, ha perfino perennato qualche smorzata un colpo che lei sa fare e molte altre no.

## Calcio, a Oporto festa-scudetto nonostante il lutto

Migliaia di persone nella notte tra domenica e lunedì hanno festeggiato a Oporto lo scudetto conquistato dal Porto tutto ciò nonostante l'incidente avvenuto domenica allo stadio prima di Porto-S. Lisbona (poi finita 1-0) quando il crollo di una balaustra ha provocato la morte di un tifoso di 17 anni.

## Calcio, Pairetto arbitra in Brasile e riscuote successo

Pierluigi Pairetto ha arbitrato una partita del campionato paulista Corinthians-Sao Paulo (2-2). Ottimi i giudizi della stampa brasiliana: «Apitou bem perfeito» cioè «ha schiacciato bene perfetto».

## Atletica, doping. Positivo il coreano Lee Jin Il

Il mezzofondista sudcoreano Lee Jin Il il primatista asiatico degli 800 è risultato positivo ad un controllo antidoping a sorpresa effettuato a marzo e rischia 4 anni di squalifica. Nelle sue urine sono state trovate tracce di clenbuterolo.

## A Torino, medici sportivi in congresso

Si apre domani a Tonno, presso il Teatro Piccolo Regio il Congresso nazionale di Medicina dello Sport. Due le sezioni di studio: una medico-sportiva, l'altra socio sportiva.

## Tennis, La Stampa vince la Coppa del Giornalisti

La Stampa di Torino si è aggiudicata la Coppa dei Giornalisti di tennis battendo in finale il Tg1.

## Volley, Modena Dall'Olio non gioca più

La Daytona Las Volley Modena, campione d'Italia e francesco Dall'Olio 41 anni hanno cominciato di avere risolto di comune accordo il contratto che legava il palleggiatore alla società gialloblù. An che per la stagione 1995-96.

## Calcio, dilettante squalificato fino al 1999

Fabio Baisano, calciatore del Real San Chirco (la categoria lucana), è stato squalificato fino al 24 aprile 1999 per aver colpito con un pugno l'arbitro della partita Real San Chirco-Santa Croce (3-5).

## TENNIS MASCHILE

### Furlan passa il turno ad Amburgo

AMBURGO. Buon esordio di Renzo Furlan nel torneo di Amburgo. La sua battuta dotata di un 1.95000 dollari. Il davis man azzurro si è imposto sul francese Olivier Delaunay in due set 7-5 6-2. Il punteggio in favore di Furlan. Sempre al primo turno da registrare i successi del tedesco Gross (6-4 7-6 al russo Olhovskij) e dello svizzero Rosset (6-3 6-3 al russo Volkov). In è stata pubblicata anche la classifica dell'Atp. Chang si è sciolto in quarta posizione dopo la vittoria nel torneo di Atlanta (in finale su Agassi sempre numero 1 del mondo). Buon balzo in avanti anche di Femenia vincitore del torneo di Montecarlo di Baviera sul tedesco Michael Stich, tornato tra i primi dieci. Guadagnati sale al 18° posto. Questo elenco dei primi 20: 1) Andre Agassi (USA) 2127 (13); 2) Pete Sampras (USA) 1216 (3); 3) Boris Becker (GER) 1012 (4); 4) Michael Chang (USA) 263 (33); 5) Goran Ivankovic (CRO) 2138 (6); 6) Wayne Ferreira (S.A) 2289 (7); 7) Alberto Berasategui (ESP) 2255 (8); 8) Michael Stich (GER) 2248 (9); 9) Evgenij Kafelnikov (RUS) 2240 (10); 10) Thomas Muster (AUT) 2227 (11); Magnus Larsson (SWE) 2159 (12); Sergi Bruguera (ESP) 2127 (13); Jim Courier (USA) 2051 (14); Todd Martin (USA) 1580 (15); Richard Kramlick (GER) 1841 (16); Marc Rosset (SVA) 1665 (17); Stefan Edberg (SWE) 1648 (18); Andrei Panfilov (UZB) 1522 (19); Thomas Frensch (SWE) 1327 (20); Andrei Medvedev (RUS) 1115.